

PAGA DEL DEPUTATO, UNA STORIA AL RIALZO

» VITTORIO EMILIANI

Sulla "paga del deputato" e sui vitalizi se ne sono scritte di tutti i colori riaccendendo il greve anti-parlamentarismo sempre latente in Italia. Diciamo subito che, dal 1946 fino agli anni '80, i parlamentari italiani sono stati i meno remunerati d'Europa. Alla Costituente, nel 1946, il totale della remunerazione era di 40.000 lire al mese, l'equivalente oggi di 1.300 euro.

SÌ, C'ERANO gli "ovalini", cioè i vecchi tesserini per viaggiare gratis in treno, c'erano i biglietti aerei gratuiti e altri benefit, però nel 1977 l'indennità dei deputati era di 1.067.000 lire e i rimborsi si fermavano a 254.000 lire, totale 1.384.000 lire. Stipendio magro in tempi di inflazione a due cifre. Il giornalista Guglielmo Zucconi, eletto nella Dc a Modena, ci scrisse sopra un libro amaro, "La paga del deputato".

Fra l'altro, fino all'avvento del finanziamento pubblico dei partiti, i comunisti, disciplinati, ne versavano una metà al partito e i socialisti una parte. Erano così "francescane" le remunerazioni che uno dei questori della Camera, il socialista Stefano Servadei, aveva allestito, ricordo, dormitori di fortuna a Vicolo Valdina. I sindaci delle grandi città usciti vincenti alle elezioni del 1975-76 guadagnavano poco più di 1 milione, veramente poco. "Se non avessi la pensione da sindacalista", mi confidò un giorno Ugo Vetere, nei primi anni '80, "non so come me la caverei".

NEGLI ANNI '80 indennità e rimborsi salgono verso i livelli europei, non oltre. Nel 1987 si at-

testano sui 6,7 milioni lordi complessivi. Ma è dopo la vittoria di Silvio Berlusconi, nelle politiche del 1994, che la "paga del deputato" si impenna fin verso i 12.000.000 al mese lordi, più la serie dei benefit. Ma nel 2000 la cifra è già raddoppiata: 24.569.228 di lire lordi al mese. Prima constatazione: la cosiddetta Prima Repubblica è risultata decisamente "virtuosa" in materia, mentre la Seconda sbraca subito e malamente.

Si passa alla remunerazione in euro e nel 2006 la cifra complessiva, lorda ovviamente, per i deputati si attesta sui 15.600-15.700 euro al mese. In lire siamo quindi verso i 28-30 milioni lordi con un incremento comunque attorno al 14 per cento circa. Dopo il 2006 vengono tuttavia decise varie sforbiciate: indennità ridotta del 10 per cento, sospensione per cinque anni degli adeguamenti retributivi, nuova riduzione del 2010-11 del 10 per cento per la parte eccedente i 90.000 euro annui. Altra riduzione dell'indennità deliberata dalla presidenza di Montecitorio nel 2012 e proroga delle riduzioni fino al 2020. La diaria, fissata a titolo di rimborso spese per il soggiorno a Roma, è stata fissata nel 2010 a 3.503,11 euro, decurtati di 206,58 euro per ogni giorno di assenza ingiustificata nelle giornate di seduta con votazione elettronica. La presidenza interviene poi, finalmente, anche su una forma di assenteismo grave: quella dai lavori di commissione ai quali presenza, sì e no, il 50 per cento dei componenti. Qui la forbice può tagliare anche 500 euro. Per contro ci sono rimborsi sostanziosi "per l'esercizio del mandato", uno trimestrale di 3.323,70 euro per il

deputato che deve percorrere 100 Km per raggiungere il più vicino aeroporto e un rimborso forfettario di spese telefoniche per 1.200 euro annui. L'incremento, decisamente forte, della "paga del deputato" nazionale - che va ormai ben oltre le medie europee - traina il parallelo aumento - e questo è un bel guaio - delle indennità dei consiglieri regionali, degli assessori, dei presidenti, dei sindaci e così via.

QUANTO PORTANO a casa i deputati degli altri Paesi europei? I confronti non sono facili, anche perché altrove le leggi sul finanziamento pubblico dei partiti sono più "sostanziose" oppure perché i cosiddetti "portaborse" sono dipendenti del Parlamento. In generale in Europa guadagnano meno. Eravamo gli ultimi della graduatoria fino agli anni '80 - va costantemente ricordato - e siamo diventati i primi fra i primi. I raffronti non sono facili e però, rispetto ai 14-14.400 euro lordi degli italiani, i tedeschi ne ricevono circa 12.000, gli inglesi circa 9.000, olandesi e belgi sui 10.000. All'ultimo posto, da sempre, si collocano gli spagnoli che non arrivano a 5.000 euro lordi. Al primo invece gli euro-parlamentari che si sono sempre difesi bene. L'Ufficio studi della Camera dice che la nostra "paga" è la quarta in Europa. Un ginepraio. Il *Messaggero* radicale di oltre un secolo fa ricordava che, senza una dignitosa indennità parlamentare, si mandavano alla Camera "sfaccendati e improvvvisati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

